LA DOMENICA

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI S. MINIATO
5 marzo 2017

Piazza del Seminario,13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434
ladomenica@diocesisanminiato.it

Notiziario locale
Direttore responsabile: **Andrea Fagioli**
Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA OGGI

il CORSIVO

«Ha tolto un peso ai suoi cari, anch'io farei lo stesso». Questa frase non è la prima volta che la sento o leggo e impone una riflessione, al di là della posizione pro life o pro choice. Fino a che punto è libera una persona che sceglie di morire sentendosi un peso per gli altri? Quanto è libera una società che fa sentire chi è in difficoltà un ostacolo sociale? È dunque libertà? Il punto è: introdurre l'eutanasia alimenterebbe questa cultura dello scarto, dell'altro come «peso inutile e gravoso»? Secondo me sì, tale mentalità verrebbe legittimata. Una libertà solo apparente.

Leonardo Rossi

Si spacca il Pd, a rischio il governo del territorio

di Michael Cantarella

Con lo strappo della minoranza «dem» si è di fatto conclusa l'esperienza del PD, o per lo meno di una parte importante della storia politica e partitica di questo Paese. Per citare l'editoriale di Antonio Polito sul Corriere della Sera, possiamo addirittura affermare che questa è «la fine di un'utopia». Quell'utopia che nacque nel lontano '96 con l'idea dell'«Ulivo» e che portava avanti il progetto di una fusione della cultura laica e cattolica sulle basi di un socialismo democratico e moderno e della cultura del cattolicesimo progressista. Questa esperienza che aveva l'intento di «unire» oggi presenta il conto di tutte le sue contraddizioni. A livello locale queste contraddizioni, con molta probabilità, emergeranno con tutta la loro forza, infatti la storia del partito democratico, e quindi le vicende degli ex Ds e degli ex margheritini, ci parla in pratica del governo della Regione. Tutti i territori (o quasi) della Toscana sono ormai da un ventennio governati da quel binomio e da quelle persone che hanno aderito a quel progetto politico. Quello che sta già succedendo in queste ore è una fuoriuscita di tanti «big» del partito, anche del Comprensorio del cuoio e della Valdera, che stanno assottigliando le fila di militanti del Pd in favore della nuova formazione politica Democratici e Progressisti, che almeno in Toscana ha indiscutibilmente come leader il governatore Enrico Rossi.
Anche se la questione può apparire di lana caprina il problema diventa reale perché se questo movimento si ponesse come antagonista rispetto al Pd, è chiaro che salterebbero la maggior parte delle amministrazioni locali della Toscana, comprese quelle del nostro territorio. Al momento gli amministratori del Comprensorio fanno quadrato attorno al partito, anche se moltissimi militanti e anche molti consiglieri comunali stanno aderendo a Progressisti e Democratici. Questa nuova divisione del centrosinistra italiano getta il Paese e i territori in una fase di incertezza politica molto delicata. Se è vero che le questioni che stanno alla base di questo «psicodramma» sono realmente quelle sbandierate dalle dichiarazioni dei fondatori, ovvero il futuro dell'Italia e una rinnovata politica favorevole a lavoratori, famiglie e giovani, allora c'è da augurarsi che subito si ritrovi il filo del discorso nella programmazione politica, sia a livello nazionale (visto che il governo Gentiloni aspetta di varare una manovra correttiva a dir poco drammatica), che a livello locale in modo finalmente da superare l'impasse e i distinguo degli ultimi mesi e che si lavori con attenzione alla risoluzione dei problemi dovuti al cambiamento istituzionale in atto, ma soprattutto ai problemi concreti delle famiglie nel quotidiano.

Un sostegno per le famiglie

Il consultorio familiare e i progetti per il 2017

Numeri ancora in aumento e famiglie sempre più bisognose di aiuto: questi i primi segnali che emergono dal rapporto del Consultorio familiare «A. Giani» che illustra i dati dello scorso anno.
«Gli accessi ai servizi nell'anno trascorso registrano numeri ancora in aumento degli utenti che hanno richiesto aiuto al Consultorio ed hanno poi deciso di intraprendere un percorso di consulenza – dicono in una nota Sandro Spagli e Giusy Donadio, rispettivamente presidente e coordinatrice del servizio –».
Sono sempre le donne più degli uomini a chiedere aiuto (circa 2/3 del totale), mentre la fascia d'età che manifesta le maggiori crisi è sempre quella della piena maturità (dai 40 ai 50 anni).
«In leggero aumento anche i casi di consulenze di coppia – si legge nella nota – dove entrambi i coniugi in crisi si coinvolgono in un percorso di aiuto, in particolare là dove ci sono figli. In quest'ottica il Consultorio vuole favorire un approccio di aiuto più «sistemico» e per questo continua a promuovere percorsi di genitorialità, a cui partecipano i genitori che vivono delle difficoltà sul piano educativo, e percorsi di mediazione familiare rivolti direttamente alle coppie che devono intraprendere o stanno attraversando un percorso di separazione; e per i figli è possibile usufruire dei Gruppi di Parola: un percorso di gruppo, a numero chiuso, rivolto in particolare ai bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni che vivono o hanno vissuto la separazione dei propri genitori».
Molto spesso i casi vengono segnalati al Consultorio direttamente dai parroci: «Buona la cooperazione con i servizi del territorio e con le parrocchie: sono sempre di più i parroci che segnalano casi o che indirizzano persone in difficoltà al Consultorio, consapevoli che crescita umana e spirituale vanno sempre di pari passo. Altro segnale positivo è il fatto che la conoscenza del servizio avviene sempre più attraverso il passaparola e i contatti personali. Ciò sta a indicare che chi si è rivolto ai servizi del Consultorio ha ottenuto in qualche modo un riscontro positivo».

NUOVI PROGETTI

Per il 2017 il Consultorio sperimenterà un corso di economia domestica: «Non di rado le difficoltà familiari sono condizionate da gestioni sbagliate del bilancio domestico - dicono ancora Spagli e Donadio – quindi, se richiesto dall'utente e sempre nell'ottica di un lavoro d'équipe, un consulente esperto in economia familiare ed educazione al risparmio potrà fornire aiuti e consigli per una più oculata gestione delle risorse economiche della famiglia».

ECONOMIA DOMESTICA E SEPARAZIONI

Riguardo all'accoglienza delle famiglie che stanno affrontando un percorso di separazione sono in via di definizione anche nuove forme di collaborazione tra consultori familiari e tribunali ecclesiastici alla luce del Motu proprio di papa Francesco che ha riformato il processo canonico per le cause di nullità matrimoniale.
Come ha recentemente ricordato anche il nuovo presidente della Confederazione nazionale dei Consultori di ispirazione cristiana, don Edoardo Algeri, il Motu proprio sollecita le diocesi a dotarsi di strutture adeguate per accompagnare le persone che, dopo il fallimento del matrimonio, intendono verificare la propria situazione di coppia. Un intervento che, oltre alla cura pastorale, richiede accompagnamento psicologico e verifica giuridico-canonistica, ambiti sui quali il Consultorio Familiare Diocesano ha indubbiamente delle competenze da offrire. Infine, sempre con un occhio rivolto alle possibilità di interazione offerte dalle nuove tecnologie, verrà a breve inaugurato un nuovo sito web, al fine di presentare sempre meglio i propri contenuti e raggiungere gli utenti su tutte le piattaforme digitali.
«Mettersi al servizio dell'unitarietà della persona è un viaggio audace – conclude la nota – vuol dire riconciliare l'uomo con la vita e il senso di cui è portatore, sospendendo ogni forma di giudizio e facendo spazio all'accoglienza e alla comprensione dei vissuti che porta.
Ci auguriamo che il servizio qualificato del Consultorio Familiare Diocesano possa essere ancora d'aiuto alle persone ad elaborare il proprio dolore, superare le difficoltà e riscoprire la ricchezza del proprio vissuto con la sua presenza di senso».

mc

Agenda del VESCOVO

Martedì 7 marzo - ore 10: Collegio dei Consultori. O**re 21,15:** A Cerretti, incontro con i fidanzati dell'Unità pastorale. **Mercoledì 8 marzo - ore 10,15:** Udienze. **Ore 21,15:** A San Romano, incontro diocesano di formazione sull'enciclica "Amoris laetitia". **Giovedì 9 marzo - ore 10:** Incontro di formazione per il clero sull'enciclica "Amoris laetitia". Ore 18,15: S. Messa alla Conceria Incas a Castelfranco di Sotto. **Venerdì 10 marzo - ore 10,15:** Udienze. **Ore 18:** A San Miniato, Convegno dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti sull'economia. **Ore 21,15:** Incontro con i fidanzati a Castelfranco. **Sabato 11 marzo - ore 10:** Convegno del Comune di Fucecchio con la Fondazione Marianelli sui giovani. **Ore 18:** S. Messa con gli Scout di Castelfranco. **Ore 21,15:** A Palaia, Rassegna diocesana dei Cori parrocchiali.
Domenica 12 marzo - ore 10: Inaugurazione della casa di accoglienza e spiritualità alla Badia di Carigi a Montefoscoli. **Ore 11:** A San Romano, Giornata delle famiglie, nell'ambito della pastorale familiare francescana.

L'AMCI DI SAN MINIATO SI SCHIERA CON I MEDICI OBIETTORI

Questa Associazione ritiene assolutamente inaccettabile l'indizione di concorsi e la stipula di contratti a tempo indeterminato per il ruolo sanitario, ponendo tra i requisiti concorsuali la clausola «non obiettori».
Il management sanitario che governa attualmente le Aziende Sanitarie ottempera le sue esigenze applicando clausole contrattuali con la coercizione delle coscienze a tempo indeterminato, con la minaccia di licenziamento nel caso di inadempienza contrattuale, ovviamente al fine di evitare che i medici, una volta assunti, possano diventare obiettori di coscienza.
Nella disperazione che affligge il mondo dei giovani medici disoccupati, questa discriminazione è una spinta inaccettabile ad appannare le coscienze ed accettare contratti per bisogno economico.
I medici cattolici condannano tali atteggiamenti discriminatori giudicandoli ingiustamente punitivi per la larga schiera di medici in attesa di una sistemazione lavorativa.
Questa Associazione evidenzia che attuando la delibera si crea un precedente pericoloso in quanto si introduce un aspetto etico nei requisiti di reclutamento del personale che invece devono avere soltanto una dimensione professionale.
I Medici cattolici sono da sempre per la tutela del diritto alla libera determinazione di tutti e l'accesso di tutti al libero impiego, e respingono ogni discriminazione generalizzata che va a determinare anche una marginalizzazione dei medici nel sistema sanitario.
I medici cattolici salvaguardano in ogni sede la deontologia della professione medica, alla quale va garantita la libera scelta di coscienza, libera da condizionamenti e da discriminazioni.
Per contrastare il dramma dell'aborto, si deve, ancora una volta, chiedere che siano finalmente applicati quei punti della legge 194/78, finora completamente disattesi (per es. la prevenzione), in favore della donna per «aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza», che è lo spirito di una legge che nel suo titolo parla di «tutela sociale della donna» in nome del rispetto della vita umana.

Amci San Miniato

Intervista a un «camice bianco» sulle questioni di coscienza in campo medico

«L'obiezione di coscienza è baluardo di civiltà»

di Michael Cantarella

La decisione della Regione Lazio di bandire una selezione di medici «abortisti» per le corsie dell'ospedale San Camillo ha riproposto il tema della legge 194/79 sull'interruzione volontaria di gravidanza.
Un fatto grave, discriminatorio, che mette in discussione l'isituto dell'obiezione di coscienza.
Ne abbiamo parlato con il dottor **Giovanni Belcari**, giovane medico del 118 che lavora nel territorio diocesano.

Come medico cattolico, cosa pensa del caso "San Camillo"?
«Il caso San Camillo rappresenta uno scandalo sotto ogni profilo: legale, sanitario, sociale. Scandalo sociale, perchè ci fa capire a quale livello la Salute amministrata da direttori sanitari di nomina politica sia arrivata: il concorso è stato proposto da un direttore sanitario nominato da una amministrazione regionale, concorso reinoltrato alla stessa regione, che lo ha poi approvato. Schema perfetto, per farci capire lo stato di stretta dipendenza tra salute e politica. Scandalo sanitario perchè si fa un concorso aperto solo a non obiettori, invocando una presunta "emergenza abortiva", in un Paese in cui ogni anno ci sono più decessi che nascite, e nel quale ogni anno ci sono 100.000 aborti. Il direttore generale del San Camillo farebbe bene a studiare i dati Istat sugli aborti in Italia e a dirci quanti aborti vengano effettuati in Lazio e nella sua azienda in particolare prima di propinarci tali stupidaggini. Da un punto di vista legale lo stesso direttore generale, e la Regione che lo ha appoggiato, hanno commesso una disciminazione impossibile da tollerare, un vero e proprio obbrobrio medico legale: pensate a cosa sarebbe successo se il concorso avesse previsto posti solo per «obiettori di coscienza»! Bene ha fatto l'Ordine dei medici locale a contrapporvisi in toto: la Legge si rispetta sempre, non lo si fa solo quando conviene. La 194 prevede l'obiezione di coscienza. In uno stato di diritto le leggi si rispettano in toto. Non nella percentuale in cui la propria percezione individuale, o il proprio partito, ci suggerisce. E la legge si rispetta anche se si è un direttore generale di un ospedale, specie se si è un Presidente di regione. La Legge è uguale per tutti».

Qual è il ruolo della coscienza nella sua professione?
«La coscienza nella professione medica è tutto. È la luce che illumina la conoscenza. A tutti gli attacchi, specie di chi oggi vorrebbe il medico come mero esecutore, e latore di un sapere esclusivamente tecnico, ricordo che al medico, dal Quarto secolo avanti Cristo, si insegna ad operare in "scienza e coscienza". Se qualcuno con una tessera di partito oggi si illude di trasformare secoli di tradizione, insegnamenti, etica medica, togliendo l'anima stessa all'opera di un medico, resterà deluso».

In quali ambiti la coscienza viene messa più alla prova?
«Oggi, in qualsiasi settore la coscienza di un medico è teoricamente sotto attacco. Le convinzioni etiche, specie se radicate in un sentimento religioso cristiano, sono ridicolizzate, snobbate, messe in discussione, laddove non osteggiate o disprezzate pubblicamente. In ogni settore, in special modo sulle tematiche inerenti l'inizio ed il fine vita (veri e propri capisaldi imprescindibili sotto il profilo etico, del giuramento di Ippocrate), il perimetro della coscienza del medico, e il relativo campo di azione, sono ristretti da una concezione del rapporto medico paziente sempre più soffocante, per cui ogni richiesta, ogni desiderio, debba essere comunque esaudito: si pensi al suicidio assistito, alla somministrazione di farmaci abortivi, alla prescrizione di qualsiasi tipo di farmaco o droga che vedesse, come unico determinante, il desiderio del paziente di veder esaudito il suo "diritto", sempre e comunque al grido "un desiderio, un diritto"».

Tra colleghi vi capita mai di confrontarvi su queste questioni?
«Praticamente quasi mai. Non c'è cultura della bioetica se non in rarissimi casi demandati quasi esclusivamente all'iniziativa individuale».

Sulla questione del fine vita, c'è la percezione di un rischio di perdita della libertà del medico?
«È indubbio. I reati attualmente vigente di omicidio del consenziente o istigazione al suicidio sono perle di civiltà giuridica e altissimi baluardi di etica medica. L'obiezione di coscienza resta l'ultima difesa in tal senso: in un sistema in cui intervenisse una legge che prevedesse l'obbligatorietà di esecuzione da parte di un medico di pratiche evidentemente omissive o addirittura suicidiarie, ci troveremmo di fronte ad un sistema normativo totalitario. I medici sono fatti per salvare vite. E ci si stupisce nel verificare che circa l'80% dei ginecologi obietti di uccidere esseri umani nel grembo delle loro madri? O che la maggioranza dei medici sia avversa totalmente a uccidere, anche un consenziente?».

Dal suo punto vista, la fede quanto ancora entra negli ospedali, nelle case di cura, nei luoghi della sofferenza? E nel nostro territorio?
«Pochissimo. La fede negli ospedali è sempre più retaggio del passato, in un tempo in cui assistenza e condivisione della sofferenza altrui sono sempre più rare. Negli ospedali è entrata la politica, l'aziendalismo, la tecnica. I vecchi maestri insegnavano la compassione. "Cum patior", "soffrire con". Un esercizio ormai quasi perduto, segno di tempi in cui il legame medico paziente, era antropologicamente diverso. Compassione era una concezione laica del vivere il rapporto medico-paziente ma non era così dissimile dal comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso". Abbiamo sempre più pazienti insoddisfatti, sempre più contenziosi medico legali, in passato la malasanità neanche esisteva. Adesso è vocabolo del gergo comune. Abbiamo vituperato il paternalismo dando spazio alla tecnica, al "lo voglio, perché posso farlo". La coscienza è diventata una parolaccia, un vezzo da relegare alla dimensione religiosa, la salute pubblica è circondata dallo spettro di "budget, riduzione posti letto, spesa, giorni di degenza, burocrazia in genere". Abbiamo buttato fuori i Crocifissi dagli ospedali in nome dell'uguaglianza e del progresso e ci abbiamo infilato ancora più politica e ideologia. Falsi miti di progresso».

Il gruppo «Oltre Cresima» prende il largo a Casciana

Da qualche tempo, su iniziativa di don Angelo e grazie alla disponibilità di alcuni giovani del paese, si è creato un affiatatissimo gruppo di ragazzi dai 14 ai 18 anni, che ha accolto sin da subito l'invito a riunirsi due volte al mese nei locali della parrocchia, con lo scopo non solo di non perdersi di vista a seguito dei vari indirizzi scolastici scelti, ma anche per poter approfondire e radicare maggiormente la propria fede alla luce della nuova maturità raggiunta.
Fra un gioco ed una pizzata, si cantano canzoni, si leggono parabole, si esprimono dubbi e sentimenti sul proprio essere cristiani. I ragazzi si sentono ben accolti e comprendono quanto essi siano importanti per la comunità parrocchiale.
In questo periodo adolescenziale, dove generalmente si hanno molti input esterni, spesso non educativi, potersi confrontare con una figura adulta, diversa dal genitore, ma allo stesso tempo vicina, da sentirla come un amico/a un pochino più grande, è fondamentale: è in questa stagione della vita che sorgono i punti interrogativi nelle menti dei nostri giovani, che, se non risolti, lasceranno dei vuoti difficilmente colmabili nel futuro.
Educare alla condivisione, alla misericordia, alla lealtà è compito in primis della famiglia, ma i ragazzi hanno bisogno di poter trovare tutto questo anche fuori delle mura domestiche, in una realtà quotidiana che li faccia sentire ugualmente amati, accettati e considerati, anziché bollati come generazione allo sbando e priva di valori.
Ecco, questo gruppo, (chiamiamolo così: "Oltre Cresima"), ridendo e scherzando sta cercando di crescere di pari passo nel corpo e nello spirito, per essere i bravi genitori di domani!
Come mamma, e facendomi portavoce di tutti gli altri genitori coinvolti, ringrazio con tutto il cuore don Angelo, Giacomo, Elisa, Luca e Elena, gli animatori del gruppo, che ogni giorno con passione ed amore dedicano parte del proprio tempo a trovare ogni modo possibile per coinvolgere ed attrarre i nostri ragazzi senza farli volare via…

Tutti insieme alla Festa di Carnevale

L'avevano detto i nostri animatori: venerdì 24 febbraio sarebbe stato un incontro diverso dagli altri. Infatti, alle 19 si è aperta la porta per la festa. I ragazzi piano piano hanno cominciato ad arrivare e ben presto la sala si è riempita. I due gruppi giovanili, i più piccoli ed i più grandi finalmente insieme! Sulle tavole c'erano diversi stuzzichini e si sentiva uno stimolante profumo di pizza e di schiacciata farcita; le bibite facevano bella mostra di sé su un altro tavolo. Ben presto abbiamo spolverato tutto, dolci compresi. E sono cominciati i giochi: dal più comune scambio di sedia con le carte allo strategico «mercante in fiera». Quanti giochi conoscono i nostri animatori! Il tutto si è concluso poco dopo le 22. Siamo andati tutti a letto nelle nostre case col sorriso stampato sulle nostre labbra, contenti per una serata di carnevale bella, diversa e divertente.

Giovanni Borgioli

Bande musicali in visita alla Rsa di Orentano

Con l'occasione della ricorrenza del carnevale ad Orentano i gruppi bandistici presenti settimanalmente alle sfilate, contattati dalla Direzione, si sono esibiti ogni domenica pomeriggio gratuitamente all'interno della Rsa per i nonni ospiti. Così domenica 19 Febbraio si è esibito il Gruppo Bandistico Pacini, domenica 26 la filarmonica Puccini di Pieve di Compito portando musica, allegria e vivacità a tutti i nonni della medesima struttura che ricevono ed accolgono con grande entusismo, ogni volta, la loro esibizione e la loro colorata presenza in struttura.
La Rsa gestita dalla Fondazione mantiene numerossissimi rapporti con le realtà sociali ed associative del territorio e, anche quest'anno, ha avviato nuovi ed importanti contatti.
Ad oggi si coglie l'occasione di ringraziare da queste pagine anche il Gruppo Scout di Orentano, il Club Libera Età di Orentano, il Movimento Shalom di Fucecchio, le Scuole locali e gli altri volontari che durante tutto l'anno assicurano la presenza di giovani che animano - con continuità e dedizione - preziosi momenti di incontro ed attività con i nonni della Rsa «Madonna del Rosario» di Orentano assicurando un clima gioioso e sereno tanto apprezzato anche da tutti i familiari e che va a rappresentare un elemento qualificante delle attività animazionali della struttura anche in attuazione dei Dgrt 15/R del 2008 e 21/R del 2010 in materia di accreditamento istituzionale in relazione al quale, la Fondazione «Madonna del soccorso» di Fauglia ha avuto il merito di essere la prima - nella zona pisana - a dare attuazione all'uscita della normativa regionale all'epoca, con il prezioso supporto della Società della Salute.

Valeria Mori

I RED ROCKETS, NUOVO GRUPPO MUSICALE NATO IN PARROCCHIA

Domenica 26 febbraio la piazza delle Terme di Casciana si è colorata di mascherine di carnevale: una cornice festosa per la prima uscita della nascente band parrocchiale dei "Red Rockets".
I "Rockets" sono nati a settembre del 2016, come parte di un più ampio progetto di Pastorale giovanile che si sta portando avanti a Casciana nell'ultimo anno e mezzo: la musica e il gruppo come strumento di aggregazione e coinvolgimento degli adolescenti. Chitarre, basso, tastiera e due vocalist: oggi i "Rockets" sono questo. C'è posto per tutti, nessuno escluso. Non è una scuola di musica, è una scuola di vita.
Lo sanno bene Alessandro, Carlo, Emma, Guido, Giovanni, Giulia e Leonardo che ogni settimana fanno risuonare le note delle loro canzoni tra le pareti della sacrestia della chiesa di S. Martino, chiusa per lavori di restauro, ma aperta da don Angelo Falchi a questi giovani per le prove settimanali. Con la loro voglia di stare insieme in musica, riempiono le navate vuote con le note del rock e del blues.

I GIOVEDÌ EUCARISTICI A SANTA MARIA A MONTE

di Elia Lo Piano

È nata l'iniziativa «Giovedì Eucaristico a Santa Maria a Monte», ossia una vera e propria gara d'amore, sorta spontaneamente tra il popolo parrocchiano allo scopo di allargare l'adorazione settimanale del giovedì da un'ora a tutta la giornata: 12 ore circa, dalle 8.45 alle 22.15. Un evento straordinario di grazia per tutti e per il momento unico per ampiezza in tutta la nostra Diocesi. L'organizzazione del servizio e la copertura dei turni, anche nel periodo estivo, è interamente affidata ai laici. Un'iniziativa che rispecchia le caratteristiche universalistiche della nostra Chiesa invitando alla partecipazione anche altre parrocchie e favorendo l'unione soprattutto tra le parrocchie dell'Unità Pastorale (Cerretti, Montecalvoli e San Donato).
L'evento che si terrà sempre nella cappella del SS. Sacramento avrà inizio il 2 marzo, primo giovedì di Quaresima e andrà avanti permanentemente tutti i giovedì. Il primo turno di adorazione avrà luogo dalle 8.45 alle 10.00 per poi essere seguito da successivi turni di un'ora fino alle 22.15. L'ultimo turno delle 21.15 -22.15 si chiuderà con la recita del S. Rosario, i Vespri, la benedizione e reposizione del SS. Sacramento. L'iniziativa comunitaria nata a S. Maria a Monte, seppur in misura limitata a una piccola parrocchia, ci mostra come la religione cristiana cattolica vada oltre le divisioni e unisca ciò che l' animo umano divide.
Una caratteristica importantissima in questi tempi moderni dove l'uomo, smarrito il percorso tracciatogli da Gesù ha abbracciato quei valori mondani e individualistici nei confronti dei quali la nostra Chiesa si pone in contrasto e in alternativa.

UCID - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

VENERDÌ
10 MARZO 2017
ORE 18
PALAZZO GRIFONI
SAN MINIATO

ECONOMIA E CRISI DEI VALORI
UN MONDO VERAMENTE GLOBALIZZATO?

Relatore
Ettore Gotti Tedeschi

Programma

- *Saluto del Vescovo e delle autorità*
- *Introduzione del Presidente U.C.I.D. di San Miniato*
- *Relazione del Prof. Ettore Gotti Tedeschi*
- *Interventi*